



Firenze, centinaia in fila per firmare la Carta di autodeterminazione

Anche al Gambrinus di Napoli raccolte alla presenza del notaio le dichiarazioni. «L'atto notarile è la forma più solenne e con le norme attuali è legittimo. Un gesto simbolico perché questa libertà potrebbe esserci tolta».

J. B.
ROMA

Mercoledì sera sono arrivate 1200 persone al teatro Puccini di Firenze. E il notaio in sala si è messo le mani nei capelli, perché in fila al banchetto per sottoscrivere la Carta di autodeterminazione c'erano forse 500 persone. Al notaio Luigi Aricò si è a quel punto aggiunto il collega Francesco Steidl. Le carte di autodeterminazione firmate e messe a ruolo sono state 200. Il 3 marzo è prevista una nuova serata, sempre al Puccini.

Gli stessi organizzatori dell'associazione "Liberi di decidere" sono rimasti sorpresi del successo - racconta il presidente Stefano Stefani, che di mestiere fa l'esercente cinematografico - e della gran voglia di dare espressione al proprio diritto di libertà che supera anche quella ritrosia a pensare alle situazioni estreme e delicate come quella del fine vita.

«Ora ci chiamano - racconta Stefani - anche da altre città. Quello che noi possiamo fare è consigliare sulla base della nostra esperienza, in nome di una sorta di servizio al mestiere di vivere». L'associazione indica a chi voglia manifestare la propria volontà due strade: andare dai notai,

«la gran parte dà gratuitamente la propria disponibilità, anche perché il notariato - prima di subire pressioni - aveva mandato circolari in questo senso agli iscritti». «Ci sembra importante, nel momento in cui si rischia che venga approvata una legge proibizionista, che ci sia una massa critica di cittadini che già hanno indicato il loro orientamento sulla questione dell'idratazione e nutrizione forzata». Conferma il notaio Giuseppe Di Tranzo, che ha partecipato a una iniziativa analoga a Napoli, al Gambrinus, ieri mattina: «L'atto notarile è la forma più solenne e, con le norme attuali, è possibile farla. È un atto simbolico, visto che una legge in discussione potrebbe toglierci questa libertà».

L'altra strada escogitata da "Liberi di decidere" è una raccomandata con ricevuta di ritorno da spedire a se stessi, la dichiarazione, in questo caso deve essere controfirmata dal fiduciario e da un testimone, la ricevuta attesta la data.

Un mese fa una ventina di persone, fra cui Antonio Panti, presidente dell'ordine provinciale dei medici di Firenze, Alfredo Zuppiroli, presidente del comitato di Bioetica Toscano, amministratori e politici, fra cui Vittoria Franco, intellettuali e giornalisti, fra gli altri Sergio Staino hanno dato vita all'associazione. E ora gli associati sono già trecento. ❖

IL LINK

PER LA CARTA DI AUTODETERMINAZIONE
www.liberididecidere.it